

vita nuova

G. Campbell Morgan

LA VITA DEL CRISTIANO



Indice

	Prefazione	5
1	La Vita Del Cristiano: La Sua Natura	7
2	La Vita Del Cristiano: Il Suo Sostentamento	27
3	La Vita Del Cristiano: La Sua Espressione	45
4	La Vita Del Cristiano: La Sua Coscienza	65
5	La Vita Del Cristiano: La Sua Prova	77
6	La Vita Del Cristiano: Il Suo Valore	95

Prefazione

G. CAMPBELL MORGAN (1863-1945) è stato considerato “il principe degli espositori” della Sacra Scrittura perché, sia dal pulpito della Westminster Chapel, a Londra, famosa sede della Chiesa Metodista britannica, sia con gli scritti, oltre cinquanta libri, “ha reso la Bibbia un libro vivente per innumerevoli anime per le quali era stato un libro morto”. Vissuto in un periodo storico di grandi mutamenti teologici, rimase fedele all’ispirazione totale e plenaria della Scrittura della quale fu un indimenticabile espositore.

In questo libro lo scrittore sembra assomigliare ad un pittore che cerca di tracciare il profilo del vero cristiano secondo l’Evangelo. Attraverso il tocco gentile della sua penna, come un artista, dipinge i tratti caratteristici che raffigurano la vita del credente nato di nuovo. La sua esposizione servirà al lettore per delineare, grazie ad un attento esame biblico, il vero significato e le giuste implicazioni di ciò che significa davvero essere cristiani.

In questo scritto particolarmente interessante, G. Campbell Morgan, fa risaltare tutte quelle “tonalità di colore” che rappresentano in maniera vivida la manifestazione di Cristo nell’esistenza di quanti hanno fatto del Signore risorto il loro Salvatore.

L'Editore

*“Poi Barnaba partì verso Tarso, a cercare Saulo;
e, dopo averlo trovato, lo condusse ad Antiochia.
Essi parteciparono per un anno intero alle riunioni
della chiesa, e istruirono un gran numero
di persone; ad Antiochia, per la prima volta,
i discepoli furono chiamati Cristiani”*
[Atti 11:25, 26]

*“Agrippa disse a Paolo: “Con così poco vorresti
persuadermi a diventare cristiano?”*
[Atti 26:28]

*“Ma se uno soffre come cristiano,
non se ne vergogni, anzi glorifichi Dio,
portando questo nome”*
[I Pietro 4:16]

CAPITOLO 1

LA VITA DEL CRISTIANO

La Sua Natura

“AD ANTIOCHIA, per la prima volta, i discepoli furono chiamati *Cristiani*”. “Con così poco vorresti persuadermi a diventare *cristiano*?”. “Ma se uno soffre come *cristiano*, non se ne vergogni, anzi glorifichi Dio portando questo nome”. Queste sono le uniche tre occasioni nelle quali compare la parola *cristiano* nel Nuovo Testamento. Questo vocabolo, usato così raramente, e gradualmente entrato nell’uso generale è quasi divenuto un luogo comune. Eppure la parola in sé ha un significato ed un’implicazione profondi. Vedendo quindi che, con il passare dei secoli, il termine è usato universalmente, risulta interessante e degno di nota tornare alle origini di questo vocabolo, e considerare che cosa significasse in quei primi giorni.

Il nome, con il quale i seguaci di Cristo erano comunemente conosciuti, era quello di *discepoli*; essi stessi si definivano credenti, fratelli in Cristo, o ancora quelli “della nuova Via”, ma non parlavano di sé stessi definendosi cristiani. La prima volta in cui si usa la parola *cristiano* è per

descrivere qualcuno: viene affermato che questi uomini d'Antiochia, proverbialmente sagaci ed arguti, forgiarono il termine come un dispregiativo, una sorta di soprannome. Non sono per nulla convinto della correttezza di questo punto di vista. Di certo fu un nome dato a questi seguaci di Cristo da coloro che ne erano estranei. I discepoli non si definivano cristiani, "furono chiamati cristiani per la prima volta ad Antiochia". La gente d'Antiochia osservò queste persone, notò il loro comportamento, le loro abitudini e disse: questi sono cristiani. Quella gente, non i cristiani stessi, fu la prima ad applicare questo nome ai seguaci di Cristo, ed era un termine usato per descriverli.

Il caso successivo, in cui la parola compare, è quando viene usata da un re in tono di superbo disprezzo. La Nuova Riveduta ha modificato il testo, correggendo così un'opinione errata molto diffusa. Agrippa non pensò nemmeno per un momento che Paolo l'avrebbe quasi persuaso a divenire cristiano. Al contrario, notando la serietà di Paolo e l'impetuosità del suo spirito, dopo avere ascoltato le sue argomentazioni, il re disse con disprezzo: "Con così poco vorresti persuadermi a diventare cristiano?".

Solamente una volta il termine è usato, da un cristiano, per definire i cristiani stessi. Pietro lo usò nella sua epistola, eppure anche qui, se leggiamo l'intero contesto, pare che stesse in realtà citando qualcun altro. Scrivendo del fatto che i credenti soffrono la persecuzione a causa della loro condotta santa, dichiarava che quelli di fuori si sarebbero meravigliati se loro non fos-

sero arrivati agli stessi eccessi di dissolutezza. Aggiunge poi: “Se uno soffre come cristiano, glorifichi Dio portando questo nome”, dimostrando chiaramente che tale espressione è una citazione del linguaggio di quelli di fuori. Se questo termine doveva essere inteso come offesa, l’apostolo incoraggiava i credenti a non vergognarsene, ma piuttosto a glorificare Dio in esso, affinché il nome fosse usato e ne fosse rivelato il suo vero significato.

Questi sono gli unici casi nel Nuovo Testamento, eppure questa parola c’è stata attribuita, ed ora, in tutto il mondo, i seguaci di Cristo sono definiti come cristiani. In questo modo la parola ha acquisito un significato più vasto di quanto non avesse, quando gli uomini d’Antiochia l’usavano per descrivere i discepoli, quando Agrippa l’usò in tono di superbo disprezzo, o di quando Pietro la citò, riconoscendo che si trattava di un termine dispregiativo.

Se esaminassimo l’uso fatto del termine *Cristiano* nel Nuovo Testamento, vedremo che tutti i valori legati a questo nome oggi, erano allora già presenti *in nuce*.

Prima di tutto, analizziamo accuratamente questi esempi per comprendere come il termine era usato al principio, poi andremo oltre l’uso iniziale e scopriremo cosa significasse davvero. In questo modo potremo capire qual è veramente la natura della vita cristiana. Il fatto che la parola fosse applicata per la prima volta ai credenti da persone di fuori, è di per sé molto indicativo. Perché la gente d’Antiochia li chiamò cristiani? Ci può essere soltanto una risposta che, se pur molto semplice, racchiude in sé